

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Mercoledì 16 dicembre 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 508 del 14.12.09

Consiglio Provinciale. Donazioni per 54 associazioni di volontariato

Seduta consiliare all'insegna della solidarietà. Il consiglio provinciale all'unanimità ha provveduto a deliberare aiuti e donazioni a favore di numerose associazioni di volontariato che esplicano la propria attività sociale dentro e fuori i confini provinciali. Sono state cinquantaquattro le organizzazioni senza fini di lucro che hanno ricevuto un contributo alla propria attività con l'acquisto di attrezzature e arredi per le proprie sedi sociali.

Hanno ricevuto donazioni le seguenti associazioni e Onlus:

Vittoria: la Beautiful Days, la Girotondo, l'AIFFAS, Piccole Stelle, la Società Operaia Ferdinando Iacono, l'Emergency, l'Ass. per i Diritti Umani, Circolo Valle d'Ippari della Lega Ambiente, Centro accoglienza Spirito Santo e l'ANFFAS di Scoglitti; **Ragusa:** l'AMNIL, SOS Emergenza Sociale, la Prometeo, la S. Angela Merici, l'UNITALSI, l'ADAM, l'Ass. Ital. Sclerosi Multipla, la Casa Rosetta, la Casa di riposo Maria Schininà, la Girotondo, la Crisalide, l'AVIS, l'ASSAP OO.PP. Riunite, le suore Orsoline della Sacra Famiglia, il Centro Diurno CSR, la Panta Rei, l'AIAD e Vita Nuova; **Modica:** la Piccoli Fratelli, l'AGESCI, la parrocchia San Teodoro, la Società di Mutuo Soccorso, la Santa Teresa di Gesù Bambino, l'UNITALSI, la parrocchia San Pietro Apostolo, la Coop. Il Sole, l'Ass. Grazia Minicuccio, la Casa Don Puglisi, le Suore Carmelitane Missionarie di s. Teresa, la Società Operaia di Cultura e Mutuo Soccorso di Frigintini; **Ispica:** il Circolo ENAL, la Don Bosco, la Basilica Santa Maria Maggiore; **Chiaramonte Gulfi:** la Confraternita Maria SS della Misericordia; **Pozzallo:** Comunità Incontro, Suore Francescane della Carità; **Giarratana:** Suore Francescane dell'Immacolata Concezione di Lipari; **Scicli:** Parrocchia Madonna del Carmine, l'Ist. Figlie del Divino Zelo, l'Ist. Maria SS del Rosario, l'Ass. Piccolo Principe di Donnalucata, la parrocchia Madonna delle Grazie di Sampieri, la parrocchia Cuore Immacolato di Maria di Cava d'Aliga; **Monterosso Almo:** parrocchia San Giovanni Battista,

Il Consiglio provinciale, inoltre, come lo scorso hanno, ha istituito delle borse di studio da destinare agli orfani delle vittime del lavoro nel territorio provinciale, anche allo scopo di promuovere la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Durante i lavori il presidente del Consiglio provinciale Giovanni Occhipinti ha messo in risalto lo spirito solidaristico di tutto il consiglio che senza alcuna distinzione politica ha deciso all'unanimità le 54 donazioni.

Conclusasi la parte riguardante la solidarietà il consiglio ha approvato all'unanimità la mozione d'indirizzo presentata dal consigliere Mustile (Prc) per l'attuazione di un progetto di monitoraggio, sorveglianza e formazione sulla presenza dei fitofarmaci e dei pesticidi nel territorio della nostra provincia.

Votato all'unanimità dei presenti un ordine del giorno presentato dal consigliere Tumino (Pd) che auspica, stante il congruo attivo con il quale l'Inail chiude ogni anno il proprio

bilancio, un ribasso dell'attuale franchigia del 5% per la concessione del risarcimento ai soggetti in cui residuano postumi da un infortunio sul lavoro.

Stesso esito per un documento proposto dal consigliere Abbate ed altri quattordici colleghi consiglieri per impegnare l'A.P. e particolarmente l'assessorato provinciale al territorio e ambiente per il recupero e la conservazione del patrimonio paesaggistico e infrastrutturale dei muri a secco. La consigliera Padua (Pd) ha ritenuto molto importante la raccomandazione rivolta all'Amministrazione che se attuata potrebbe dare risposte adeguate alle attese lavorative dei nostri giovani. Sulla stessa lunghezza d'onda il consigliere Iacono (Idv) che propone sanzioni per chi distrugge i muri e incentivazioni per i contadini che li preservino. Il consigliere Galizia (Gruppo Misto) a proposito ha segnalato il convegno organizzato dalla quarta Commissione consiliare su Paesaggio e Beni Culturali ed è del parere che i muri a secco della provincia di Ragusa dovrebbero essere tutelati dall'Unesco.

L'ultimo ordine del giorno discusso ed approvato è stato quello riguardante la proposta di bloccare la diffusione di un video gioco giapponese che incita alla violenza ed allo stupro. Venerina Padua e Angela Barone hanno espresso tutta la loro indignazione per la diffusione sul territorio nazionale di un videogioco, stranamente proveniente da una nazione con millenarie tradizioni di spiritualità come il Giappone, che insegna ai giovani il disprezzo per le donne. Al grido d'allarme dei due consiglieri si sono aggiunti le preoccupazioni dei consiglieri Galizia e Iacono che considerano i giochi di tale natura l'anticamera di atti delinquenti.

Il presidente della Provincia Franco Antoci, prima dell'esame degli ordini del giorno, ha relazionato sullo stato di fatto della SS 514 Ragusa Catania. Antoci, dopo una breve cronistoria delle vicissitudini del progetto di raddoppio della S.S. 514 ha comunicato al massimo consenso provinciale di aver incontrato a Roma la settimana scorsa il sottosegretario alle Infrastrutture, Giuseppe Reina. Il risultato dell'incontro è stato la definizione degli ultimi passaggi necessari per la definitiva approvazione del progetto da parte del Cipe.

Alla relazione di Antoci è seguito l'intervento del consigliere Mustile il quale, compiaciuto per le buone notizie provenienti da Roma, ha proposto anche nel settore delle infrastrutture viarie di fare sistema, che risulta un'arma vincente in altri settori socio-economici iblei.

Il consigliere Burgio (Mpa), prendendo spunto dalle parole di Antoci ha sollecitato quest'ultimo alla riclassificazione delle strade da comunali a provinciali, come la Giarratana Palazzolo Acreide, per permetterne una migliore manutenzione. Il consigliere Ignazio Nicosia (As) ha auspicato un pronto inizio dei lavori finanziati con le somme della prima annualità della viabilità provinciale secondaria.

(ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 509 del 15.12.09

Punteruolo rosso. Richiesta la ripresa del servizio di triturazione delle palme

La notizia, seppure informale, della sospensione del servizio di abbattimento e triturazione delle palme infette dal punteruolo rosso da parte dell'Azienda Foreste Demaniali ha spinto l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo a scrivere all'assessore regionale all'Agricoltura Michele Cimino per lamentare questa decisione che va in controtendenza rispetto alla richiesta avanzata qualche settimana fa di chiedere la costituzione di una seconda squadra.

“Una decisione – argomenta Cavallo - che giunge mentre su tutto il territorio è in corso un' incisiva azione, approfittando del periodo invernale, per tentare di debellare il fenomeno nel pieno rispetto delle indicazioni dello stesso assessorato regionale”.

Cavallo esprime la massima preoccupazione per il blocco del servizio da parte dell'Azienda Foreste Demaniali e reitera all'assessore Cimino di disporre la ripresa dell'attività ed autorizzare l'istituzione di una seconda squadra per dare seguito a tutte le segnalazioni pervenute all'Azienda per il tramite della sezione di Vittoria dell'Osservatorio per le Malattie delle Piante di Acireale. Chiede infine un incontro per fissare intese ed azioni da mettere in campo senza dispersioni nell'interesse del territorio.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 510 del 15.12.09

Kermesse cioccolato di Modica. Carpentieri: “Bisogna fare in fretta”

“Siamo disponibili come Provincia Regionale di Ragusa a contribuire sul piano organizzativo alla realizzazione della kermesse sul cioccolato di Modica che il Comune intende promuovere per la prossima primavera. Ci siamo resi conti che il processo organizzativo è allo stato nascente e che su alcune scelte di fondo (individuazione del nome della manifestazione, della società che dovrà gestire l'evento ed altro) c'è molta confusione”.

Così il vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri, dopo la riunione che si è tenuta oggi a Modica, si mostra perplesso sul cronoprogramma che la manifestazione dovrebbe avere e che si stenta a definire.

“Al di là delle possibili disfunzioni che si possono mettere a punto, ma celermente e senza indugiare e senza incorrere negli errori dell'ultima edizione così come evidenziati dagli stessi amministratori comunali – aggiunge Carpentieri- ho ribadito la piena disponibilità della Provincia ad essere partner della manifestazione con un ruolo da protagonista. Ribadiamo l'utilità della manifestazione per essere a fianco del consorzio e di tutti i cioccolatieri di Modica che intendono rilanciare il cioccolato, abbandonando gli stretti confini del municipalismo”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

18 DICEMBRE 2009, ore 12,30 Casa Circondariale di Ragusa

Conferenza stampa di presentazione delle attività trattamentali destinate ai detenuti, per il 2010.

Giorno 18 dicembre alle ore 12,30 presso la Casa Circondariale di Ragusa l'Assessore Piero Mandarà terrà la conferenza stampa di presentazione delle attività trattamentali per l'anno 2010 destinate ai detenuti.

In considerazione delle festività Natalizie, la Casa Circondariale di Ragusa è stata inserita tra le strutture che verranno attenzionate su volere dell'Assessore Mandarà, per la realizzazione di attività culturali e manifestazioni varie, volute proprio per far vivere l'atmosfera del Santo Natale anche alla popolazione detenuta, al fine di attuire il senso del disagio e dell'emarginazione

Per ovvie ragioni di sicurezza, al fine di ottenere i relativi pass dalla direzione della Casa Circondariale, si pregano le testate giornalistiche interessate di comunicare, entro e non oltre le ore 13,00 di domani 16 dicembre, i nominativi dei giornalisti e dei cameramen che parteciperanno alla conferenza stampa all'e-mail: antonino.recca@provincia.ragusa.it

(ar)

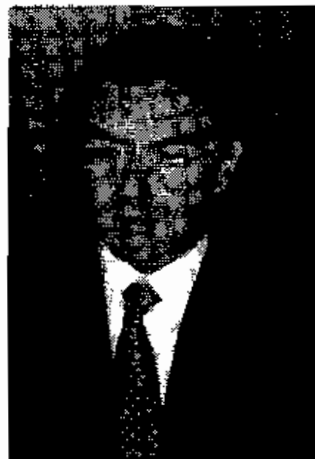
DONAZIONI. Ecco l'elenco delle 54 associazioni alle quali saranno ripartiti i 119 mila euro impegnati

Volontariato, stanziati i contributi dalla Provincia

●●● Seduta consiliare all'insegna della solidarietà. Il consiglio provinciale all'unanimità ha provveduto a deliberare aiuti e donazioni a favore di numerose associazioni di volontariato che esplicano la propria attività sociale dentro e fuori i confini provinciali.

Sono state cinquantaquattro le organizzazioni senza fini di lucro che hanno ricevuto un contributo alla propria attività con l'acquisto di attrezzature e arredi per le proprie sedi sociali. Il Consiglio provinciale, presieduto da Giovanni Occhipinti, ha impegnato 119.000 euro. Hanno ricevuto donazioni le seguenti associazioni e Onlus: Vittoria - Beautiful Days, Girotondo, AiffaS, Piccole Stelle, Società Operaia Ferdinando Iacono, Emergency, Associazione per i Diritti Umani, Circolo Valle d'Ippari di Legambiente, Centro accoglienza Spirito Santo e ANFFAS di Scoglitti; Ragusa - AMNIL, SOS Emergenza Sociale, Prometeo, Sant'Angela Merici, Unitalsi, AdaM, Associa-

zione Italiana Sclerosi Multipla, Casa Rosetta, Casa di riposo Maria Schininà, Girotondo, Crisalide, Avis, Assap Opere Pie Riunite, Suore Orsoline della Sacra Famiglia, Centro Diurno CSR, Panta Rei, AIAD e Vita Nuova; Modica - Piccoli Fratelli, AGESCI, Parrocchia San Teodoro, Società di Mutuo Soccorso, Santa Teresa di Gesù Bambino, Unitalsi, Parrocchia San Pietro Apostolo, Cooperativa Il Sole, Associazione Grazia Minicuccio, Casa Don Puglisi, Suore Carmelitane Missionarie di Santa Teresa, Società Operaia di Cultura e Mutuo Soccorso di Frigintini; Ispica - Circolo ENAL, Don Bosco, Basilica Santa Maria Maggiore; Chiamonte Gulfi - Confraternita Maria Santissima della Misericordia; Pozzallo - Comunità Incontro, Suore Francescane della Carità; Giarratana - Suore Francescane dell'Immacolata Concezione di Lipari; Scicli - Parrocchia Madonna del Carmine, Istituto Figlie del Divino Zelo, Istituto Maria Santissima del Rosario, Associazio-



Giovanni Occhipinti

ne Piccolo Principe di Donnafucata, Parrocchia Madonna delle Grazie di Sampieri, Parrocchia Cuore Immacolato di Maria di Cava d'Aliga; Monterosso Almo - Parrocchia San Giovanni Battista. Il Consiglio provinciale, inoltre, come lo scorso hanno, ha istituito delle borse di studio da destinare agli orfani delle vittime del lavoro nel territorio provin-

ciale, anche allo scopo di promuovere la sicurezza nei luoghi di lavoro. Durante i lavori il presidente del Consiglio Giovanni Occhipinti ha messo in risalto lo spirito solidaristico di tutto il consiglio che senza alcuna distinzione politica ha deciso all'unanimità le 54 donazioni.

Il consiglio ha approvato all'unanimità la mozione d'indirizzo presentata dal consigliere Mustile (Prc) per l'attuazione di un progetto di monitoraggio, sorveglianza e formazione sulla presenza dei fitofarmaci e dei pesticidi nel territorio della nostra provincia. Votato all'unanimità dei presenti un ordine del giorno presentato dal consigliere Tumino (Pd) che auspica, stante il congruo attivo con il quale l'inail chiude ogni anno il proprio bilancio, un ribasso dell'attuale franchigia del 5% per la concessione del risarcimento ai soggetti in cui residuano postumi da un infortunio sul lavoro. Stesso esito per un documento proposto dal consigliere Abbate ed altri quattordici colleghi consiglieri per impegnare l'amministrazione provinciale ed in particolare l'assessorato provinciale al Territorio e Ambiente per il recupero e la conservazione del patrimonio paesaggistico e infrastrutturale dei muri a secco. (16N)

Delibera dell'assise provinciale **Il consiglio fa beneficenza aiuti a 54 associazioni**

Sono 54 le associazioni di volontariato operanti sul territorio ibleo che beneficeranno di contributi e donazioni da parte della Provincia. Con voto unanime, infatti, l'assise di viale del Fante ha deciso di supportare le 54 organizzazioni che operano nel settore sociale in tutti i comuni iblei.

Nel corso della stessa seduta, il consesso ha, poi, deliberato l'istituzione di borse di studio per gli orfani delle vittime del lavoro, anche allo scopo di promuovere la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Esaurito il capitolo dedicato al-

la solidarietà, il consiglio provinciale ha trattato una serie di mozioni, approvando all'unanimità quella del consigliere Giuseppe Mustile (Pre) per l'attuazione di un progetto di monitoraggio, sorveglianza e formazione sull'uso dei fitofarmaci e dei pesticidi nel territorio ibleo.

Votato all'unanimità anche l'ordine del giorno presentato da Alessandro Tumino (Pd) che auspica, stante il congruo attivo con cui l'Inail chiude ogni anno il proprio bilancio, il ribasso dell'attuale franchigia del 5% sui nsarci-

menti alle vittime di infortuni sul lavoro. Stesso esito per una mozione del consigliere Abbate (Sd) che impegna l'amministrazione a recuperare e preservare il patrimonio infrastrutturale rappresentato dai muretti a secco che per Silvio Galizia (Mpa) dovrebbero essere tutelati dall'Unesco. Approvato, infine, l'ordine del giorno dei consiglieri Venerina Padua e Angela Barone finalizzato a bloccare la commercializzazione di un video gioco giapponese che incita alla violenza ed allo stupro.

Si è parlato anche di strade e infrastrutture viarie con il consigliere Burgio (Mpa) che ha sollecitato il presidente Antoci a riclassificare alcune arterie da comunali a provinciali, come la Giarratana-Palazzolo. * (g.a.)

VIALE DEL FANTE

«No» dal Consiglio ad un videogame ritenuto violento

●●● Ordine del giorno discusso ed approvato dal Consiglio provinciale riguardante la proposta di bloccare la diffusione di un videogioco giapponese che incita alla violenza ed allo stupro. Venerina Padua e Angela Barone hanno espresso tutta la loro indignazione per la diffusione sul territorio nazionale di un videogioco che insegna ai giovani il disprezzo per le donne. Al loro grido d'allarme si sono aggiunte le preoccupazioni dei consiglieri Galizia e Iacono che considerano i giochi di tale natura l'anticamera di atti delinquenti. (*GN*)

PUNTERUOLO ROSSO

Servizio sospeso, è protesta

m.b.) La notizia, seppure informale, della sospensione del servizio di abbattimento e triturazione delle palme infette dal punteruolo rosso da parte dell'Azienda Foreste Demaniali ha spinto l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo a scrivere all'assessore regionale all'Agricoltura Michele Cimino per lamentare questa decisione che va in controtendenza rispetto alla richiesta avanzata qualche settimana fa di chiedere la costituzione di una seconda squadra. "Una decisione - argomenta Cavallo - che giunge mentre su tutto il territorio è in corso un'incisiva azione, approfittando del periodo invernale, per tentare di debellare il fenomeno nel pieno rispetto delle indicazioni dello stesso assessorato regionale". Cavallo esprime la massima preoccupazione per il blocco del servizio da parte dell'Azienda Foreste Demaniali e reitera all'assessore Cimino la richiesta di disporre la ripresa dell'attività ed autorizzare l'istituzione di una seconda squadra per dare seguito a tutte le segnalazioni pervenute all'Azienda per il tramite della sezione di Vittoria dell'Osservatorio per le Malattie delle Piante di Acireale

Modica

Chocobarocco sul tavolo

Palazzo San Domenico. Riflettori sull'iniziativa, rinviata la trattazione della tutela del prodotto

Riunione per il cioccolato a palazzo San Domenico: affrontata la questione del Chocobarocco e rinviata la trattazione della tutela del prodotto. La manifestazione nazionale del cioccolato di Modica è stata fissata al periodo che va da venerdì 16 a domenica 18 aprile 2010. Sarà in capo al Comune di Modica l'organizzazione, come punto di sintesi, che si concretizzerà unitamente ai partner pubblici e privati, e la detenzione del marchio della manifestazione sulla quale nessuno potrà avere l'esclusiva gestionale. Inoltre il soggetto gestore della manifestazione dovrà essere elemento terzo rispetto agli attori che organizzano l'evento e che rimettono tutti i propri collegamenti ed esperienze per la migliore riuscita della manifestazione che dovrà comunque ave-

re respiro nazionale ed internazionale.

Sarà il sindaco Buscema a contattare la società che detiene il marchio Chocobarocco per chiederne il trasferimento al Comune di Modica. La questione della tutela, oggetto di dibattito nei giorni scorsi, sarà affrontata, invece nel corso della prossima riunione che sarà promossa sempre dal sindaco a breve. Nel corso del dibattito sono emerse diverse posizioni: una ripresa del rapporto con Fine Chocolate, magari rivisitato, attesi i progetti in corso con il Consorzio di tutela che fa parte del direttivo della Fine e vede protagonista anche la Camcom di Ragusa e altri undici enti camerali sedi di distretti di produzione del cioccolato. All'incontro di ieri hanno partecipato tra gli altri il sindaco, Antonello Buscema, il suo vi-

ce Enzo Scarso, il presidente della Camera di Commercio di Ragusa, Pippo Tumino, il vice presidente della Provincia Regionale di Ragusa, Momo Carpentieri, l'Assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, gli assessori del Comune, allo Sviluppo Economico, Nino Frasca Caccia, alla Viabilità Antonio Calabrese, il Presidente del Consorzio di Tutela del cioccolato artigianale di Modica, Antonio Spinello e il componente Di Lorenzo, il direttore della Cna, Carmelo Caccamo, il segretario di zona della Coldiretti, Franco Savarino, il rappresentante dell'Unsic Ignazio Abbate, il dr. Peppe Cicero dell'Asca, Giuseppe Assenza e Peppe Barone presidente e vicepresidente dell'Ascom.

GIORGIO BUSCEMA

PALAZZO SAN DOMENICO. Vertice, ieri mattina, con tutti gli attori della grande festa che si aprirà ad altri distretti produttivi

La kermesse della «barretta» in programma ad aprile

●●● Si svolgerà dal 16 al 18 aprile la manifestazione di primavera dedicata al cioccolato modicano. Questa è l'unica certezza emersa dall'atteso incontro svoltosi ieri mattina a palazzo San Domenico. Finalmente, attorno allo stesso tavolo si è ritrovata la "grande famiglia" del cioccolato modicano, fatta dai produttori (Consorzio, cooperativa Quetzal e Antica Dolceria Bonajuto), amministrazione comunale e provinciale, Ca-

mera di Commercio, organismi di categoria ed organi di controllo (Asca). Il primo punto affrontato è stato quello del nome della kermesse. Il marchio "Chocobarocco" è infatti registrato non dalla Fine Chocolate ma da una società di privati. A questi il sindaco Buscema chiederà il trasferimento del marchio al Comune. Se ciò non sarà possibile bisognerà inventarsi un nuovo nome, un nuovo simbolo e, dunque un

nuovo marchio che però, è stato assicurato, non sarà più possibile far registrare a privati, ma sarà di proprietà del Comune. Una nota positiva è stata l'adesione, già in parte assicurata, di altre undici Camere di commercio italiane (oltre a quella iblea), sedi di altrettanti distretti di produzione del cioccolato. Quella di Modica sarà dunque una rassegna del cioccolato artigianale italiano, di cui quello modicano si candida ad esserne

protagonista. Altra nota lieta l'unicità d'intenti espressa da tutti i soggetti protagonisti. C'è insomma il sentito bisogno di un pieno rilancio del cioccolato e c'è, almeno stando ai proclami, una voglia di difendere il prodotto e di far sì che il giocattolo "cioccolato", sebbene scricchiolante, non si rompa del tutto. Di tutela però, se ne parlerà in un'altra riunione ancora da convocare. Da parte di tutti è stata ribadita l'importanza della

kermesse di primavera ed è stato promesso il massimo impegno. "C'è n'è di bisogno - ha commentato il vicepresidente della Provincia regionale di Ragusa, Momo Carpentieri - perché ci siamo resi conto che il processo organizzativo è allo stato nascente e che su alcune scelte di fondo, quali l'individuazione del nome della manifestazione e della società che dovrà gestire l'evento, c'è molta confusione". (GIOC)

Modica Vertice operativo in Comune ma ne serviranno altri

La festa del cioccolato si farà a metà aprile Resta da sciogliere il nodo del nome

Proposta di Paolini sul caso Igp: non serve, basta fissare regole condivise sull'eccellenza del prodotto

Duccio Genaro
MODICA

Una certezza, molte idee. Il tavolo tecnico voluto dall'amministrazione comunale per definire la manifestazione sul cioccolato ha deciso di tenere l'evento nella terza settimana di aprile. Da venerdì 16 a domenica 18, la città ospiterà per la quinta volta consecutiva la kermesse sul cioccolato modicano, anche se ancora non si conoscono nome e partner della manifestazione.

La data cade subito dopo pasqua e prima della settimana di San Giorgio, che coincide anche con il 25 aprile. Risponde alle richieste di commercianti ed albergatori, che hanno chiesto di non intasare periodi comunque pieni per il turismo. Tutti d'accordo dunque sulla data, ma molto da fare invece su tutto il resto, visto che non si sa ancora a chi andrà la gestione dell'evento, né quale sarà. Chocobarocco è, infatti, il marchio di cui è titolare la Fine Food Organization con la quale è in corso un contenzioso, mentre le porte sono chiuse per un ritorno di Eurochocolate, ovvero di Eugenio Guarducci e la sua macchina organizzativa. Antonello Buscema ha tuttavia posto ai suoi interlocutori un punto di parten-

za: l'amministrazione sarà titolare ed organizzatore della manifestazione, mentre la gestione sarà affidata ad un ente terzo.

Chi sarà il gestore non potrà dunque essere organizzatore e ciò per sgombrare il campo da alcuni equivoci di fondo, che hanno creato intoppi e dissapori nelle più recenti edizioni. Da un lato quindi il comune ed i suoi amministratori che sono i titolari del marchio e promotori dell'evento, dall'altro una società, un gruppo, cui sarà demandata la gestione su precise scelte operate a monte. L'amministrazione vuole recuperare il nome di Chocobarocco ed incontrerà i rappresentanti della Fine Food Organization per cercare di trovare un accordo.

Su un altro punto tutti gli attori convocati a Palazzo San Domenico si sono trovati d'accordo e cioè sul fatto che l'evento dovrà avere una caratterizzazione nazionale ed internazionale. Non è ancora dato sapere come ciò sarà realizzato e con quali fondi ed il sindaco ha dato appuntamento ad un

altro incontro. Per il momento ha incassato il sì di Camera di commercio e Provincia, che sono stati negli anni passati i maggiori sponsor della manifestazione «Sosteniamo la festa del cioccolato modicano come amministrazione provinciale ma registriamo ancora un po' di confusione», commenta a margine il vicepresidente della provincia.

Anche per il disciplinare di tutela del marchio, Buscema ha dato appuntamento ad un successiva riunione. A margine dell'incontro di Palazzo San Domenico un dibattito sulle forme di tutela del prodotto si è sviluppato nel tendone di piazza Matteotti in occasione della presentazione del libro "Cioccolato di Modica" di Emanuela Ferro edito in collaborazione con la cooperativa sociale Quetzal. Antonio Paolini dell'Espresso ha indicato al sindaco ed agli esperti presenti la strada maestra: «Bisogna fissare - ha detto il giornalista gastronomo - delle regole condivise per affermare l'eccellenza del prodotto. La strada è quella dell'autocertificazione e non servono né Itg, né altri marchi. I produttori di cioccolato fissino dieci regole, le codifichino e vadano avanti su questa strada. Quello sarà il vero cioccolato artigianale di Modica».



**L'assessore provinciale
Carpentieri: «C'è
ancora molta
confusione»**

CASA CIRCONDARIALE

Si presentano le attività destinate ai detenuti

●●● Venerdì alle 12,30 nella Casa circondariale l'assessore Piero Mandarà presenterà le attività trattamentali per l'anno 2010 destinate ai detenuti. In considerazione delle festività Natalizie, la Casa circondariale è stata inserita tra le strutture che verranno seguite con attenzione su volere dell'assessore Mandarà, per la realizzazione di attività culturali e manifestazioni varie, volute proprio per far vivere l'atmosfera del Santo Natale anche alla popolazione detenuta, al fine di attutire il senso del disagio e dell'emarginazione. (*GN*)



POLITICHE COMUNITARIE. Ieri la riunione

La riqualificazione dell'ambiente

Sette direttive d'intervento, dal mare alla montagna, dalla valorizzazione delle risorse umane alla riqualificazione ambientale, per cambiare in meglio la provincia iblea. Ieri mattina, presieduta dall'assessore provinciale alle Politiche comunitarie, Giovanni Di Giacomo, si è svolta la riunione del tavolo interistituzionale della cabina di regia provinciale. Si è tornati a discutere il documento di elaborato dalla società di consulenza Gruppo Moccia di Roma che tra l'altro contiene alcuni ambiti di intervento privilegiati come il territorio, le attività produttive e le risorse umane, in armonia con le linee guida della Regione Siciliana che regolano l'attuazione territoriale del Po Fesr 2007/2013 - asse VI "Sviluppo Urbano Sostenibile".

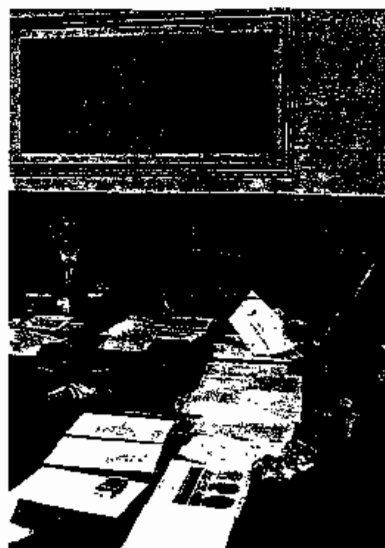
L'incontro ha avuto lo scopo di valutare e condividere con i presenti, componenti del tavolo interistituzionale, i sette ambiti d'intervento delineati all'interno del documento di sintesi elaborato

Sette le direttive di intervento focalizzate dalla cabina di regia della Provincia regionale

to dalla società di consulenza romano e già concertati in sede di tavolo tecnico, lo scorso 15 ottobre. Francesca Liani, responsabile del Gruppo Moccia, ha approfondito i sette ambiti di intervento del documento di sintesi specificando che questo mira ad individuare le azioni di intervento che possono accrescere l'interesse per il territorio e sostenere la competitività del tessuto imprenditoriale. Al termine della riunione sono stati riassunti nello specifico, gli ambiti su cui intervenire in maniera operativa già dall'inizio del prossimo anno. L'assessore Di Giacomo ha fatto rilevare che dal documento di sintesi si evince la deter-

minazione di sviluppare le vocazioni e le potenzialità del territorio nei campi del turismo, dell'agroalimentare e produttivo, ponendosi, come obiettivi strategici, il miglioramento della qualità della vita, l'accessibilità e la mobilità interna, il potenziamento delle infrastrutture, la formazione collegata all'occupazione e all'università. La Provincia regionale continua dunque a porsi come ente di coordinamento locale per mettere assieme e d'accordo le varie realtà comunali e istituzionali in modo da rilanciare un unico messaggio che riguarda quello dello sviluppo ecosostenibile del territorio ibleo.

M. B.



La riunione della Cabina di regia alla Provincia regionale

Allevatori, avviato servizio di consulenza

Ragusa. L'assistenza, a favore degli allevatori iblei, sarà curata dal Centro latte che opera presso l'istituto zooprofilattico

RAGUSA. È stato avviato, a cura del centro latte operante presso la sede di Ragusa dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia, il servizio di consulenza e di assistenza a favore degli allevatori iblei produttori di latte di qualità. Il servizio rientra nell'ambito del protocollo sottoscritto tra l'Assessorato allo Sviluppo Economico della Provincia regionale e l'Istituto Zooprofilattico, in attuazione del progetto avente per oggetto "Consulenza alle Aziende zootecniche per la predisposizione di piani di rientro riguardo i parametri relativi alla carica batterica e conta delle cellule somatiche nel latte".

Il servizio, voluto per ulteriormente

perseguire, in collaborazione coi servizi veterinari dell'Asp, il miglioramento qualitativo della produzione lattiero-casearia della provincia, si prefigge lo scopo di guidare quei produttori che hanno bisogno di adeguare la carica batterica e le cellule somatiche delle loro produzioni ai parametri fissati dai vigenti regolamenti comunitari e dalle disposizioni in materia di latte e di sicurezza alimentare.

"La Provincia regionale - ha sottolineato l'assessore allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo - è impegnata ad assecondare le esigenze degli allevatori produttori di latte di qualità molti dei quali sono già "a regime" e debbono ri-

solvere il problema dei costi per la effettuazione delle analisi di controllo. Un onere che, tenuto conto delle finalità sociali, va posto a carico della Regione come avviene altrove ed in particolare in Lombardia. Tanti altri, invece, non essendo inquadrati, rischiano di essere schiacciati fuori dal sistema con tutte le intuibili conseguenze per le aziende interessate e per il settore.

Per questi abbiamo voluto attivare, tramite il Centro Latte dell'Istituto Zooprofilattico ed collaborazione coi servizi ve-

terinari dell'Asp di Ragusa una forma di consulenza gratuita per guidare i produttori ad adeguare la qualità del loro latte ai parametri di cui ai regolamenti comunitari. Infatti - conclude l'assessore Cavallo - oltre che per la realizzazione degli obiettivi individuati nell'interesse dei produttori e soprattutto per garantire i consumatori, il protocollo è stato voluto e sarà realizzato anche per la creazione delle condizioni necessarie per una corretta ed equa commercializzazione del latte". Un servizio in più, dunque, che dovrebbe consentire di raggiungere ulteriori positivi risultati nel miglioramento della produzione del latte.

M. B.

SOLIDARIETÀ. L'iniziativa dell'associazione «Pagine» in favore degli ammalati in cura a Bombay

Raccolta fondi per il «lebbrosario»

●●● Ieri l'associazione culturale «Pagine» ha organizzato a Villa Criscione, una serata di beneficenza per il lebbrosario di Bombay, in cui opera il dottor Antonio Salafia.

L'associazione, presieduta dal dottor Giovanni Guardiano ha unito due momenti particolari per il nobile gesto: un concorso gastronomico, «Antichi sapori iblei» e la beneficenza. Il ricavato della serata, infatti, è stato interamente donato per le cure degli ammalati del dottor Salafia. Duecento commensali hanno potuto gustare i piatti della tradizione iblea preparati dallo chef Nunzio Invernino in collaborazione con Josephine Cappello. I piatti sono stati giudicati da una giuria formata da 12 componenti, sponsor ufficiali della serata: Provincia di Ragusa, Comune, Ordine dei medici, Camera di commercio, Asi, Unicredit, Cantine Avide, «Pagine» e Villa Criscione.

Quattro le targhe assegnate per il miglior antipasto, primo,



Un momento della serata di beneficenza organizzata in favore dei lebbrosi in cura a Bombay. FOTO BLANCO

secondo e dolce. Soddisfatti gli organizzatori per il grande afflusso di persone desiderosi di dare ai nostri fratelli più sfortunati il loro contributo. A causa

delle cattive condizioni meteorologiche di ieri sera è saltato, purtroppo, il collegamento con Bombay per comunicare la riuscita dell'iniziativa. Sarà il presi-

dente Giovanni Guardiano a prodigarsi nella consegna della somma raccolta in favore degli ammalati. (GGG)

GIOVANNELLA GALLIANO

Vertici Consorzio Asi avviata fase di rinnovo

E' in fase di rinnovo il Consiglio generale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale, l'organismo che fra qualche settimana dovrà occuparsi di nominare i vertici del Consorzio e che successivamente, per i prossimi cinque anni, contribuirà all'amministrazione dell'importante ente di gestione delle zone industriali provinciali. Le grandi manovre hanno già preso il via. In questi giorni gli Enti locali territoriali sono chiamati a designare ciascuno una terna di nomi che andranno a comporre il Consiglio. Ci sono già state anche delle autocandidature per la presidenza, come quella di Salvatore Mandarà, presidente della commissione provinciale Sviluppo economico. Una fuga in avan-

ti che ha suscitato qualche perplessità. Sull'argomento rinnovo Consiglio generale, poi, ci sono da registrare anche le prese di posizione delle associazioni di categoria. Come, ad esempio, la presidenza provinciale della Cna rivolta alle Amministrazioni locali affinché si adoperino a nominare, in seno a ogni terna, almeno un rappresentante del mondo dell'artigianato locale e della piccola e media imprenditoria. "Non è una richiesta rivolta a caso - afferma il presidente provinciale Cna Giuseppe Massari - ma nasce dalla constatazione che spesso queste nomine, in passato, sono state fatte non tenendo conto delle peculiarità di tale organismo".

G. L.

INDUSTRIA: VENTURI, PRONTO DDL PER RIFORMA CONSORSI ASI

PALERMO

(ANSA) - PALERMO, 15 DIC - E' composto da 18 articoli il disegno di legge che riforma i consorzi Asi della Sicilia. Il testo è stato predisposto dall'assessore all'Industria, Marco Venturi, ed è stato trasmesso ufficialmente alla Giunta di governo che dovrà esprimersi prima di inoltrarlo all'Assemblea regionale siciliana. Contenimento dei costi, una gestione più snella, tagli dei compensi e delle cariche direttive, accorpamento in 4 macroaree. Sono questi i principi su cui si basa il nuovo testo. "Il primo articolo - spiega l'assessore all'Industria, Marco Venturi - prevede l'accorpamento dei consorzi esistenti in quattro macro consorzi di dimensione sopra provinciale: le province di Palermo e Trapani; province di Agrigento, Caltanissetta ed Enna; le province di Siracusa e Ragusa; le province di Catania e Messina. Ciò garantirà una migliore gestione ed iniziative industriali da attivare, offrendo un unico interlocutore qualificato per ognuna della quattro macroaree". La partecipazione, secondo la nuova legge, è stata ridotta ai soli Enti locali che ricadono nel comprensorio del relativo consorzio.(ANSA).

AEROPORTO COMISO

Il Muos di Niscemi, l'assessore Failla: «Preoccupato»

●●● Il Muos di Niscemi preoccupa il mondo della politica. La notizia dell'installazione del sistema radar terrestre satellitare, gestito dall'esercito statunitense, che dovrebbe essere ospitato nella zona di Niscemi, ha scatenato qualche preoccupazione. Si temono delle interferenze elettromagnetiche con le strumentazioni dell'aeroporto di Comiso. Il vicepresidente del consiglio provinciale, Sebastiano Failla, prende posizione e presenta un ordine del giorno: «La struttura Muos - afferma Failla - è dannosa per le interferenze elettromagnetiche che causerebbero delle difficoltà alla struttura aeroportuale di Comiso, che potrebbe anche sfociare nella mancata apertura dello scalo. Non intendiamo pagare un prezzo così alto alla militarizzazione del nostro territorio, che ha già dato sotto questo aspetto con la presenza dei missili negli anni '80 del secolo scorso. Oggi la vocazione commerciale e produttiva della nostra provincia ci impongono l'apertura dell'aeroporto immediatamente e senza altri impedimenti». (*FC*)

OCCUPAZIONE

Urp Informagiovani pronti i nuovi bandi

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 17 posti presso l'azienda ospedaliera Mater domini di Catanzaro. Titoli: licenza media con qualifica di operatore socio sanitario. Scadenza: 4 gennaio 2010. Formazione di graduatorie presso l'azienda ospedaliera "Villa Sofia" di Palermo. Titoli: diplomi sanitari, qualifica di cuoco. Scadenza: 28 dicembre 2009. Concorso a 2 posti presso la Provincia di Siena. Titoli: lauree economico-giuridiche. Scadenza: 28 dicembre 2009. Concorso a 7 posti varie qualifiche presso l'Iacp di Caltanissetta. Scadenza 28 dicembre 2009.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

INFRASTRUTTURE

Statale 514 progetto al Cipe

Stasera in riunione preparatoria e domani in quella ufficiale, il progetto di raddoppio della Ragusa-Catania sarà posto in esame. Lo conferma l'on. Nino Minardo a cui il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega al Cipe, Gianfranco Miccichè, ha confermato che domani mattina sarà posto in esame il progetto preliminare. "L'iter porterà nel concreto all'avvio della costruzione di un'arteria fondamentale per la provincia di Ragusa e per l'intero sistema infrastrutturale della Sicilia Orientale - commenta Minardo - L'atto che sarà prodotto chiude l'iter nei modi che l'on. Miccichè aveva garantito in tempi non sospetti. E' motivo per me di grande soddisfazione essere arrivati ad un traguardo per il quale in molti hanno lavorato e che permetterà alla nostra provincia di dotarsi di un'arteria, attorno a cui si sono sprecati nel tempo fiumi di parole e di vane promesse e che solo attraverso l'intervento concreto del Cipe arriva alla sua meta. Già la scorsa settimana avevo richiesto una relazione dettagliata al Cipe da cui si evinceva che tutti i passaggi propedeutici si erano conclusi. Per questo ho chiesto personalmente venerdì scorso all'onorevole Miccichè di mantenere quanto ci aveva promesso e cioè di inserire il progetto dell'ammmodernamento della Ragusa-Catania all'ordine del giorno della prima riunione utile del comitato". L'on. Nino Minardo esprime soddisfazione e annuncia che seguirà da vicino l'iter.

MICHELE BARBAGALLO

VIABILITÀ. Il raddoppio ➤

«Statale 514», domani la decisione del «Cipe»

●●● Domani alle 8,30 potrebbe arrivare il via libera al raddoppio della Statale Ragusa-Catania. Perché il Cipe, il comitato interministeriale per la programmazione economica, ha in agenda il finanziamento per l'ammodernamento a quattro corsie della Ragusa-Catania. Dunque, si porta a compimento, così come promesso dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al Cipe Gianfranco Micciché, l'iter che concreta l'avvio della costruzione di un'arteria fondamentale per la provincia e per l'intero sistema infrastrutturale della Sicilia Orientale. La notizia è stata diffusa ieri pomeriggio dall'onorevole Nino Minardo del Pdl, che ha ricevuto direttamente da Micciché la lettera ufficiale che lo informava dell'inserimento della questione all'ordine del giorno della seduta di domani. «L'atto che sarà prodotto - afferma Nino Minardo - chiude l'iter nei modi che Micciché aveva garantito in tempi non sospetti ed è motivo per me di grande soddisfazione essere arrivati ad un traguardo per il quale in molti hanno lavorato e attorno a cui si sono sprecati nel tempo fiumi di parole e di vane promesse». Minardo la scorsa settimana aveva richiesto una relazione detta-

gliata al Cipe dalla quale si evinceva che tutti i passaggi propedeutici si erano conclusi e per questo lo scorso venerdì aveva chiesto al Sottosegretario Micciché di mantenere quanto promesso e cioè di inserire il progetto dell'ammodernamento della Ragusa-Catania all'ordine del giorno della prima riunione utile del Comitato. «Il dado è praticamente tratto. E questa strada che è stata per troppo tempo una vaga chimera, finalmente comincia ad assumere contorni veri e reali». Il costo dell'opera è pari a 815,40 milioni di euro di cui a carico dello Stato sono 149,21 milioni, l'Unione europea contribuirà con 217,69 milioni e l'Ati formata dai privati con i restanti 448,50 milioni. Nel progetto è stato inserito anche il collegamento fra la Statale 514 e il nuovo aeroporto di Comiso, per un investimento di oltre 50 milioni euro di cui 35 milioni e 981 mila con fondi per le aree sottoutilizzate e 16 milioni e 968 mila euro destinati allo scopo dall'Provincia grazie ai fondi ex Insicem. (SM)

Il comitato interministeriale esaminerà nella riunione di domani il progetto di raddoppio della camionale individuando il finanziamento

Forse ci siamo, Ragusa-Catania al Cipe

Sbloccato l'impasse burocratico con la Regione che ha appostato i 73 milioni stanziati

Giorgio Antonelli

All'ordine del giorno della riunione che il Cipe terrà domani a partire dalle ore 8.30 è inserita l'approvazione del progetto preliminare della Ragusa-Catania. Come dire, insomma, che il massimo organismo di programmazione potrà finalmente dare il placet definitivo al progetto redatto dal general contractor ed assegnare l'ultima tranche di finanziamento pubblico ancora mancante, pari a 267 milioni di euro.

La notizia del fondamentale passaggio tecnico-burocratico è stata resa pubblica dall'on. Nino Minardo che ha ricevuto comunicazione ufficiale dell'inserimento del progetto nella prossima agenda dei lavori del Cipe da parte del sottosegretario alle Infrastrutture, Gianfranco Micciché che da mesi segue personalmente l'iter della Ragusa-Catania. La comunicazione di Micciché presuppone l'avvenuta "consumazione" di un'altra tappa, meramente burocratica, ma che ha "bruciato" almeno sei mesi di tempo: ossia l'appostamento in bilancio del contributo di 73,16 milioni di euro da parte della Regione. Un adempimento meramente formale che però si è riu-

sciti ad esitare solo ora. La speranza, infatti, era che il Cipe si pronunciasse sul progetto e sul finanziamento già a luglio.

Domani, comunque, si porrà una pietra miliare nell'iter di realizzazione dell'agognata opera. Dopo il placet del Cipe, infatti, l'Anas potrà bandire la gara (tre-quattro mesi i tempi tecnici per l'aggiudicazione) per la scelta definitiva del partner privato che interverrà con fondi propri per 532 milioni, a fronte di risorse complessive necessarie alla costruzione dell'arteria per 897 milioni di euro. Il bando, in particolare, sarà attinente ad eventuali offerte migliorative rispetto al progetto preliminare avanzato già redatto dal general contractor, ossia l'associazione d'impresa composta da Silec Spa, dalla francese Egis Project, dalla Maltauro e da Tecnis spa. Esaurito quest'ultimo passaggio (quasi mai, in un project financing, invero, si è verificata l'eventualità di offerte migliorative), si potrà andare alla progettazione esecutiva (con spendita di ulteriori tre-quattro mesi). Infine, in conferenza di servizio, tutti gli enti interessati emetteranno il definitivo "responso", propedeutico all'immediato avvio dei lavori ed all'attivazione dei cantieri, che l'attuale general contractor intenderebbe installare contestualmente in più aree, con turni anche notturni. Prima pietra entro l'anno prossimo, al massimo entro i primi mesi del 2011, ultima-

zione dei lavori in circa 5 anni.

L'arteria si snoderà per 68 chilometri (oggi sono 76), da contrada Castiglione sino allo svincolo dell'autostrada Siracusa-Catania, ricalcando in buona parte l'attuale tracciato, che però sarà sempre complementare e funzionale agli accessi nelle zone rurali e in alcuni centri minori. La nuova strada non avrà attraversamenti a raso, ma soltanto 13 svincoli a livelli scalzati. Per percorrerla, nota dolente, dovrà essere pagato un pedaggio. È previsto il transito giornaliero di 6-7 mila veicoli (a secondo dell'entità delle tariffe che saranno applicate) e

di oltre 1500 mezzi pesanti. Saranno tre le province attraversate dal nuovo percorso, sette i comuni, per una popolazione di oltre un milione e mezzo di abitanti. L'opera sarà interconnessa ad altre fondamentali infrastrutture: dall'aeroporto di Comiso, alla Catania-Siracusa-Gela ed alla Agrigento Palermo.

«Non posso che manifestare tutto il mio piacere - ha commentato ieri Nino Minardo - per come si è arrivati a questo risultato. Ma seguirò ancora passo passo ogni adempimento per arrivare nei tempi previsti all'avvio dei lavori».

L'iter dell'attesa opera

17 dicembre

L'esame del Cipe

Il Cipe esaminerà domani il progetto preliminare dell'opera, disponendo l'ultima parte del finanziamento. Subito dopo, si potrà pubblicare il bando per scegliere il partner privato. Se non ci sono offerte migliorative, questo resterà l'attuale general contractor.

2011

Posa prima pietra

Secondo i calcoli del general contractor, la posa della prima pietra dovrebbe avvenire nei primi mesi del 2011. Saranno attivati diversi cantieri per accelerare la realizzazione. Il cronoprogramma prevede cinque anni di lavori per ultimare l'attesa strada.

Informazioni di garanzia per l'inchiesta sul Copai

Indagini della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Modica sul Copai (Consorzio promozione area iblea) ed una società a responsabilità limitata: sono state emesse quattro informazioni di garanzia con relativa disposizione al Nucleo tributario della Guardia di finanza di Ragusa di effettuare delle perquisizioni. Indagati risultano essere quattro persone: Rosaria Suizzo, di Santa Croce Camerina, presidente del Copai, nella qualità di amministratore della società "Archè Kronu" con sede in Modica; l'on. Riccardo Minardo (nella qualità di curatore come titolare dello studio tecnico di geometra della pratica della società "Arckè Kronu") e Giuseppa Zocco (quale socio dell'"Archè Kronu"), nonché Giuseppe Ruta, collaboratore dello studio tecnico di Minardo.

Le ipotesi di reato riguardano gli articoli 416, 110, 316 ter, 640, 640 bis del codice penale. Disposte anche, con facoltà di assistervi ai rispettivi difensori di fiducia, le perquisizioni locali, veicolari e

domiciliari e nei luoghi di pertinenza degl'indagati, cosicchè non è stata esclusa nemmeno la segreteria politica del parlamentare ibleo, sita a Modica in corso Umberto. Il pubblico ministero (il procuratore della Repubblica Francesco Puleio) ha dato disposizione anche alle Fiamme gialle di procedere al sequestro di documenti che potrebbero risultare utili ai fini della indagini. Il decreto della Procura modicana prevede altresì che la documentazione contabile riguardante il Copai e la s.r.l. Archè Kronu (che pare sia proprio al centro dell'inchiesta della magistratura), sia consegnata ai militari della Guardia di finanza, come da incarico affidato nella qualità di ufficiali di polizia giudiziaria. Non è stato possibile avere particolari sulle indagini né fino alla tarda serata di ieri s'è avuto modo di contattare gl'interessati, che probabilmente saranno sentiti nei prossimi giorni nell'ambito dell'inchiesta in corso.

GI. BU.

Modica Inchiesta Copai, perquisizioni della Finanza

MODICA. Perquisizioni della Guardia di finanza nelle abitazioni e nella segreteria politica del deputato regionale dell'Mpa Riccardo Minardo, nella sede del Copai e nell'abitazione del presidente dell'organismo Sara Suizzo, nonché nell'appartamento di un segretario dell'on Minardo. Le perquisizioni sono state effettuate nell'ambito delle indagini sulla presunta truffa allo Stato e all'Unione Europea per oltre sette milioni di euro di contributi pubblici destinati alla realizzazione di un museo e centro polivalente a palazzo Pandolfi, in piazza delle Rimembranze a Pozzallo, dove ha sede anche il Copai.

Proprio il consorzio risulterebbe implicato nella vicenda, che vedrebbe iscritte nel registro degli indagati una decina di persone, tra cui responsabili presenti e passati del Copai, imprenditori, titolari e legali rappresentanti di ditte.

L'ipotesi di reato su cui lavora la magistratura è associazione per delinquere finalizzata alla truffa in danno dello Stato e dell'Unione europea. Le perquisizioni nella segreteria politica e nelle residenze di Riccardo Minardo, Sara Suizzo e dell'impiegato si sarebbero rivelate utili per l'acquisizione di ulteriori elementi. La Finanza sulla vicenda mantiene il più assoluto riserbo. Anche Minardo e la Suizzo erano ieri sera irrintracciabili. ◀ (a.d.r.)

INIZIATIVA. In programma il 20 all'«Emaia»

Motociclismo ed ecologia, presentato «Siammotu»

●●● L'acronimo è curioso, Si.am.mo.tu., somiglia tanto ad un termine in lingua giapponese, ma non ha a che fare con arti marziali o con cucina orientale. «Si.am.mo.tu.» è il primo motoconcentramento organizzato dal moto club "Emanuele Battaglia", presieduto da Giovanni D'Izzia, che ha il supporto della Provincia, del Comune di Vittoria, della Regione, della Fiera Emaia, della Federazione Italiana Motociclisti e dell'Ato Ambiente. La due ruote come veicolo non solo per il divertimento, ma anche per la cultura dell'ambiente, intesa come rispetto del verde e dell'ecologia. In questo modo si spiega la presenza, fra gli enti patrocinanti l'evento, dell'Ato Ambiente. Gli operatori dell'Ato installeranno all'Emaia dei cassonetti per la differenziata, come richiesto dagli stessi centau-

ri. Il motoraduno, come ha spiegato il presidente del motoclub "Battaglia", D'Izzia, comprende anche un convegno, un'escursione in moto, la cosiddetta motocavalcata in enduro, che seguirà un percorso lungo le trazzere di Ragusa, Comiso e Vittoria, ed una dimostrazione amatoriale di minimoto. I cancelli dell'Emaia apriranno alle 9 del 20 dicembre. Alle 15 è previsto uno spettacolo di intrattenimento. «Evento particolare e importante - ha dichiarato l'assessore provinciale Salvatore Minardi - che chiude l'anno nel segno della sicurezza stradale e della precedenza alla vita». «Rispetto per le regole e la civiltà - ha concluso l'assessore provinciale Cilia - si coniugano e vanno pienamente d'accordo sia nello sport che nella viabilità». (GIPA)

GIOVANNI PARISI

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

PALERMO: Crescono soprattutto le spese legate a contributi per attività culturali, stipendi del personale e ristorazione

Assemblea Regionale, pronto il bilancio Nel 2010 costerà cinque milioni in più

Nel 2010 l'Assemblea Regionale costerà ai siciliani cinque milioni di euro in più. È quanto vien fuori dal bilancio interno dell'Ars messo a punto dal collegio dei questori.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● L'Ars costerà l'anno prossimo 5 milioni in più di quest'anno. Il costo complessivo del Parlamento a carico delle casse pubbliche raggiungerà i 171 milioni e 325 mila euro a fronte dei 166,2 milioni del 2009. È il dato più rilevante del bilancio interno dell'Assemblea, che ieri il collegio dei questori presieduto da Giovanni Arduzzone ha approvato e trasmesso al Consiglio di Presidenza.

Crescono soprattutto le voci di spesa legate a contributi per attività culturali, stipendi del personale amministrativo e ristorazione.

In particolare, per il personale l'Ars spenderà complessivamente 39,7 milioni a fronte dei 36,3 di quest'anno. In questo settore incidono soprattutto - come si legge nella relazione che accompagna il bilancio - gli aumenti contrattuali e le assunzioni di 12 coadiutori previste per il 2010 (il concorso è in svolgimento). Crescono anche le somme previste per corsi di aggiornamento del personale: si passa da 50 mila a 250 mila euro. Crescono di parecchio (da 36,9 a 38,4 milioni) le spese per pagare le pensioni. E crescono, infine, le spese per il personale non dipendente: per professionisti o personale amministrativo che collabora con gli organi del Parlamento e le segreterie particolari l'Ars spen-

derà 4 milioni e 160 mila euro (mentre nel 2009 si fermò a 3,4 milioni).

Cresce di parecchio tutta la spesa legata a iniziative culturali. Il contributo alla Fondazione Federico II passa da 300 mila a 475 mila euro. Le spese di rappresentanza passano da 150 mila a 450 mila euro. Mentre 800 mila euro vengono sistemati in un capitolo destinato ad attività culturali: ne potranno usufruire - si legge nella relazione del collegio dei questori - enti e associazioni che non hanno fine di lucro per eventi che promuovono e valorizzano il territorio e la cultura della Sicilia. Nel 2009 a questo scopo erano destinati 200 mila euro.

In aumento anche il costo del ristorante dell'Ars. La spesa prevista è di 700 mila euro a fronte dei 500 mila dell'anno scorso. I deputati pranzano e cenano usufruendo di uno sconto sul costo totale dei cibi ma la spesa aggiuntiva sarebbe frutto di un nuovo contratto con la ditta che gestisce il ristorante e di un contributo per il personale che vi lavora.

Una quota rilevante dell'aumento del bilancio dell'Ars è invece da attribuire all'ammodernamento del servizio informatico: si passa da 1 milione e 189 mila euro a un milione e 400 mila ma la relazione precisa che occorrerà trovare risorse aggiuntive.

Per quanto non aumentino, le spese per i deputati restano la parte più pesante del bilancio interno dell'Assemblea. Per indennità, diaria, missioni e rimborsi vari si spenderanno 22,3 milioni, esattamente la stessa cifra del 2009. Le autoblu costeranno 500 mila euro: evitato in extremis dal colle-

Spese dell'Ars	2010	2009
Uscite totali	171,3	166,2
Personale	39,7	36,3
Collaboratori	4,1	3,4
Federico II	0,475	0,300
Rappresentanza	0,450	0,150
Attività culturali	0,8	0,2
Ristorazione	0,7	0,7
Deputati	22,3	22,3
Pensioni ex deputati	23,9	22,3

gio dei questori un aumento di 300 mila che pure era previsto nella prima bozza.

Scendono invece le spese per le pensioni dei deputati: dai 23,9 milioni del 2009 si passa ai 22,3 soprattutto perché per decisione del presidente Francesco Cascio

e del Consiglio di Presidenza agli ex onorevoli è stato tolto un contributo per il cosiddetto aggiornamento culturale (viaggi e acquisti vari) che ha permesso di tagliare 1 milione e 400 mila euro di spese. La spesa per i gruppi parlamentari resta di 13,7 milioni.

CHI DEVE TRASLOCARE?

Lite nel Pdl su stanze e suppellettili

●●● Dalla lite per gli spazi politici in giunta alla lite per le stanze all'Ars. Fra Pdl ufficiale e ribelli c'è una nuova frattura. Ieri la copogruppo dei miccicheiani, Giulia Adamo, è entrata nelle stanze del Pdl ufficiale in cui da sempre stanno gli ex An chiedendo di liberarle. La Adamo è forte di una assegnazione formale fatta dal collegio dei questori. Secondo i vertici dell'Ars alla spaccatura politica segue la spaccatura delle stanze. Ma gli ex An non ne hanno voluto sapere di andare via vantando una titolarità ultradecennale di quelle sale. «La questione non si risolve così» commenta Salvo Pogliese. Ne sono seguite urla, come nelle migliori separazioni. **GIULIA PI.**

Lombardo incontra Cascio Ma i Pdl rimangono due

PALERMO

●●● Un incontro a tarda ora fra il governatore Raffaele Lombardo e il presidente dell'Ars Francesco Cascio è il segnale dell'estremo tentativo del Pdl ufficiale di tenere aperto il dialogo. Soprattutto in vista della formazione, a giorni, della nuova giunta.

Il presidente dell'Ars, vicino ad Alfano, ha ammesso che è in corso anche un tentativo di riavvicinare le due ale del Pdl. Tentativo che passerebbe dalle dimissio-

ni del coordinatore regionale Giuseppe Castiglione. In realtà la trattativa è stata avviata la settimana scorsa (quando Castiglione aveva dato una prima disponibilità) e Miccichè l'ha respinta. Ora c'è un rilancio, complice l'elezione di Castiglione a leader nazionale dei presidenti delle Province: ascesa a cui l'ala del Pdl che fa capo ad Alfano ha contribuito trattando su base nazionale l'accordo nel partito. Ma Castiglione non intende fare passi indietro: «Il coordinato-

ri nazionali non mi hanno chiesto le dimissioni e io non le darò». Il caso però non è chiuso.

E il filo a cui resta appeso il Pdl ufficiale è guardato con attenzione dal Pd, dove lo spettro di un avvicinamento fra Lombardo e il Pdl non è mai stato spazzato via. I democratici, per stessa ammissione di Lombardo, sono ormai il gruppo a cui si farà affidamento per avere una maggioranza all'Ars: e la maggior parte dei 28 deputati del gruppo è ormai fa-

vorevole al sostegno esterno. Ma ieri il segretario Giuseppe Lupo ha gelato Lombardo: «Non siamo disponibili all'appoggio esterno». Lupo è tornato a prospettare una ipotesi di dialogo che di volta in volta si realizzi sulle singole riforme che il governo presenterà: «Presenteremo le nostre proposte al Parlamento siciliano per affrontare le emergenze economiche e sociali della nostra Regione. Verificheremo come il governo ritiene di andare avanti e con quale maggioranza». Frasi che Lupo ripeterà sabato mattina davanti al segretario nazionale Pier Luigi Bersani nella relazione sulla linea uscita dal congresso.

L'asse del Lombardo ter sarà in ogni caso composto da Mpa e

ribelli di Miccichè. E per consolidarlo stasera i 30 deputati che compongono i due gruppi si ritroveranno a Palermo per una cena in uno delle più antiche dimore nobiliari di via Maqueda, Palazzo Montevago. La cena, organizzata dai capigruppo Giulia Adamo e Francesco Musotto, vedrà la presenza di Lombardo.

Il governatore ieri ha riunito ancora la giunta, approvando la nuova configurazione del 118. Si tratterà di una società consortile (e non della fondazione ipotizzata ai tempi della riforma) di cui faranno parte la Regione, le aziende sanitarie provinciali e forse la Croce Rossa (che non ha ancora accettato l'offerta dell'assessore Massimo Russo). **GIA, PL**

INDUSTRIA. In diciotto articoli il disegno di legge approntato dall'assessore. la riforma ora andrà in giunta, poi all'Ars

Venturi: meno consorzi Asi, raggruppati in 4 aree

PALERMO

●●● Contenimento dei costi, una gestione più snella, tagli dei compensi e delle cariche direttive, accorpamento in 4 macroaree: in sintesi, l'obiettivo del disegno di legge di riforma dei consorzi Asi. Diciotto articoli, la firma in calce dell'assessore all'Industria, Marco Venturi, in attesa del via libera da parte della giunta regionale e, poi, di quello dell'Ars.

Il primo articolo prevede l'accorpamento dei consorzi

esistenti in quattro macroaree di dimensione sovra-provinciale: le province di Palermo e Trapani, quelle di Agrigento, Caltanissetta ed Enna, quelle di Siracusa e Ragusa ed infine di Catania e Messina. «Ciò garantirà una migliore gestione, offrendo un unico interlocutore qualificato per ognuna della quattro macroaree», sottolinea Venturi. Sarà modificata la composizione del consiglio generale: prevista la riduzione da 3 a 1 dei rappresentanti degli enti consorziati, scende da

3 a 2 il numero dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali ed artigiane. Il presidente del consorzio dovrà essere eletto tra i rappresentanti delle associazioni degli industriali.

«Nell'ottica di provvedere ad un ulteriore snellimento dell'attività amministrativa e di gestione - spiega Venturi - abbiamo eliminato l'obbligo di inoltrare tutte le deliberazioni adottate dagli organi consorziali all'assessorato all'Industria, che manterrà una funzione di controllo solo per i provvedimenti maggiormente impegnativi e significativi».

Inoltre saranno tagliate le indennità dei presidenti e degli altri componenti degli organi del consorzio. Infine, il consorzio diventerà titolare delle funzioni dello «sportello Unico»: «L'operatore economico - afferma Venturi - avrà un solo interlocutore, cioè il consorzio Asi. Nell'ambito delle competenze ci sarà anche il rilascio del titolo edilizio». (FIPA)

FILIPPO PACE

GIORNALISTI :SINDACATO,ENTI LOCALI ISTITUISCANO UFFICI STAMPA

PALERMO

(ANSA) - PALERMO, 15 DIC - "Commissari straordinari subito in tutti i comuni, le province, enti locali e pubblici, che non hanno ancora istituito e creato gli uffici stampa al loro interno e pretendere l'applicazione del contratto di lavoro dei giornalisti così come previsto dalle attuali norme in Sicilia". Lo chiedono al Presidente della Regione, Raffaele Lombardo, e all'assessore regionale alle Autonomie locali, Caterina Chinnici, tutti i consiglieri regionali dell'Associazione siciliana della stampa, che ieri, nel corso del Consiglio regionale, a Palermo, hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale s'impegna la segreteria regionale del sindacato dei giornalisti ad intervenire immediatamente a tutti i livelli. "Considerata la situazione di grave inadempienza da parte di numerosi enti in Sicilia - si legge nel documento approvato - e tenuto conto delle norme che obbligano gli stessi enti ad attivare uffici stampa a garanzia della trasparenza, della maggiore e migliore diffusione e visibilità degli atti pubblici promossi dalle Amministrazioni, comuni, province ed altri enti che risultano inadempienti vanno prima diffidati e, qualora non si dovessero attivare, commissariati". Con un altro documento, approvato sempre all'unanimità, si impegna la segreteria regionale a tutelare in tutte le sedi e a vigilare sull'applicazione del contratto nazionale di lavoro dei giornalisti.
(ANSA).

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Saltano 453 poltrone

I comuni capoluogo del Sud dovranno tagliare 112 assessori

Francesco Prisco

Quando sopraggiungono esigenze di cassa, non c'è ragione di opportunismo politico che tenga: ecco allora che il maxi emendamento alla Finanziaria 2010, in discussione al Parlamento proprio in questi giorni, spazza via ben 453 poltrone tra province e comuni capoluogo del Sud. A pagare il prezzo più alto saranno i principali municipi meridionali chiamati a rinunciare a qualcosa come 231 consiglieri comunali e 112 assessori. Non trascurabile comunque il contributo delle amministrazioni provinciali che perderanno 110 membri di giunta.

Le elaborazioni in questione, di valore puramente orientativo, sono state effettuate dal "Sole 24 Ore Sud" partendo dagli attuali organici delle "squadre" che amministrano e rappresentano gli elettori negli Enti locali presi in esame. Impeccabili seguiti per effettuare

calcoli sono però quelli imposti dal testo che soltanto la settimana scorsa tra le polemiche è stato licenziato dalla commissione Bilancio della Camera. In pratica per quanto riguarda i comuni, il numero dei consiglieri viene ridotto del 20% e quello degli assessori diventa pari a un quarto dei membri del consiglio stesso. Per le province, si stabilisce che il numero degli assessori deve essere pari a un quinto di quello dei consiglieri provinciali (in entrambi i casi si arrotonda per eccesso). Per fortuna degli equilibri politici spesso precari nelle amministrazioni locali, questa rivoluzione non avrà inizio immediato: consiglieri e assessori saranno ridotti soltanto a partire dai prossimi appuntamenti elettorali. Ma c'è da credere che gli effetti della manovra non passeranno inosservati.

Prendiamo a esempio il comune di Napoli che, in

virtù di quasi un milione di abitanti, vanta 60 consiglieri e una giunta composta da 17 membri. I primi, dopo le prossime amministrative, diventeranno 48 mentre i secondi non supereranno le 12 unità. «Che il provvedimento serva a fare cassa - spiega il presidente del consiglio comunale Leonardo Impegno - non ci sono dubbi. Infastidisce, però, che a legiferare intorno a materia ordinamentale sia una Finanziaria e non uno specifico testo sugli enti locali». Tra i comuni capoluogo di regione Palermo dovrà farsi bastare 40 consiglieri e dieci amministratori, mentre Bari vedrà i primi attestarsi a 36 unità e i secondi a quota 9. A Catanzaro i membri del consiglio saranno 32 e la giunta composta da sole otto persone. «La sensazione - commenta Beppe Marcucci, assessore al Bilancio del capoluogo calabrese - è che per l'ennesima volta si scarichi sugli enti lo-

cali la necessità di risanare le pubbliche finanze. Così facendo, però, si impoverisce la democrazia». Da Catania, comune che sarà retto da nove membri di giunta e 36 consiglieri, l'assessore al Bilancio Gaetano Riva punta il dito contro «il peso di rappresentanza sempre minore su cui potranno contare le periferie cittadine». Si distingue l'analisi di Emilio Nicola Buccico, ex sindaco di Matera caduto un mese fa per dissidi interni alla sua coalizione che ritiene il provvedimento «in grado di semplificare l'attività amministrativa e dare una spallata alle élite negative dei diversi territori».

La cura dimagrante degli enti provinciali porterà, in sintesi, al taglio di 41 poltrone in Sicilia, 28 in Puglia e 20 in Calabria. Un fardello tutto sommato accettabile, per Enti che fino a qualche mese fa rischiavano la soppressione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saltano 453 poltrone

I comuni capoluogo del Sud dovranno tagliare 112 assessori

La fotografia

Le ricadute dei tagli a giunte e consigli imposti dalla Finanziaria 2010 ai comuni capoluogo del Mezzogiorno

Comune	Numero attuale dei consiglieri	Numero dei consiglieri dopo il taglio (-20%)	Membr. della giunta	Membr. della giunta dopo il taglio
Napoli	60	48	17	12
Palermo	50	40	13	10
Bari	46	36	13	9
Catania	45	36	13	9
Messina	45	33	16	9
Lecce	42	33	11	9
Benevento	41	31	13	8
Caserta	41	32	15	8
Salerno	41	32	11	8
Avellino	40	32	11	8
Brindisi	40	32	13	8
Barletta	40	32	11	8
Brindisi	40	32	13	8
Foggia	40	32	11	8
Taranto	40	32	11	8
Catanzaro	40	32	13	8
Trapani	40	32	11	8
Crotone	40	32	11	8
Reggio Calabria	40	32	14	8
Imperia	40	32	9	8
Brescia	39	26	11	7
Matera	39	26	9	7
Verona	38	24	11	6
Cremona	38	24	11	6
Parma	38	24	12	6
Modena	38	24	12	6

Il quadro per regione

Regione	Consiglieri comuni capoluogo oggi	Seggi da eliminare	Membr. giunta comuni capoluogo oggi	Posti da assessorato da eliminare
Mezzogiorno	327	66	105	39
Centro	248	51	73	23
Campania	228	48	67	23
Calabria	200	40	61	21
Basilicata	78	26	20	6

Fonte: Elaborazioni Sole 24 Ore Sud su dati dei siti web delle amministrazioni

	ENTRATE TRIBUTARIE (Compartec) (partecione Imef esclusa)				
	2006	2007	2008	2009	Var. % 2006/2009
Mezzogiorno	345,39	372,65	419,07	373,28	8,10
Calabria	262,51	306,2	312,03	301,98	15,10
Campania	399,20	399,51	395,22	223,84	8,90
Calabria	397,21	411,27	429,86	401,38	1,80
Calabria	335,46	396,50	366,83	365,63	9,00
Calabria					2,50

	STARBU				
	2006	2007	2008	2009	Var. % 2006/2009
Mezzogiorno	125,97	140,35	146,33	144,97	15,10
Calabria	76,86	87,21	91,07	101,34	31,90
Campania	137,86	137,54	145,90	207,25	50,30
Calabria	107,59	126,96	127,11	134,65	25,20
Calabria		142,36	141,88	148,24	12,90
Calabria					3,60

Provincia	Numero attuale consiglieri	Numero attuale membri della giunta	Numero membri giunta dopo i tagli
Napoli	45	13	9
Avellino	30	12	6
Benevento	26	9	6
Caserta	40	0	8
Salerno	36	13	8
Palermo	40	12	8
Agrigento	35	13	7
Callinissetta	25	9	5
Catania	45	11	9
Enna	25	9	5
Messina	45	16	9
Ragusa	25	9	5
Siracusa	25	9	5
Trapani	35	13	7
Bari	37	13	8
Barletta Andria Trani	30	10	6
Brindisi	31	11	7
Foggia	30	11	6
Lecce	36	13	8
Taranto	30	11	6
Catanzaro	30	11	6
Cosenza	36	11	8
Crotone	25	9	5
Reggio Calabria	30	10	6
Vibo Valentia	25	9	5
Potenza	31	8	7
Matera	24	7	5
Sud	352	102	180

Nel dl molte novità per i comuni. Domani lo slittamento dei bilanci al 30 aprile 2010

Un milleproroghe ricco per gli enti

Rimborsi Iva sulla tariffa rifiuti e proroga della Tarsu

DI FRANCESCO CERISANO

Ancora un anno di proroga (fino a fine 2010) per il passaggio dalla Tarsu alla Tia. Via libera alle compensazioni dell'Iva pagata sulla tariffa d'igiene ambientale. Conferma anche per il 2010 della compartecipazione Irpef all'1% per le province. Rifinanziamento del fondo ordinario per gli investimenti nei comuni sotto i 3.000 abitanti e dei fondi per l'estinzione anticipata dei mutui dei comuni con penale a carico dello stato. E mentre sembra ormai certa la proroga del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione degli enti locali (che slitterà dal 31/12/2009 al 30 aprile 2010 e sarà ufficializzata domani in Conferenza stato-città) prende corpo l'ipotesi di una moratoria delle sanzioni per i comuni che non hanno rispettato il patto di stabilità nel 2010.

Come anticipato su ItaliaOggi del 10 dicembre 2009, il decreto milleproroghe, che è andato ieri sul tavolo del preconsiglio dei ministri, sarà zeppo di disposizioni di interesse per i comuni. E non potrebbe essere diversamente, vista la fretta con cui la commissione bilancio della camera ha partorito il testo che andrà a costituire la Finanziaria 2010 (e su cui oggi sarà votata l'ennesima fiducia chiesta dal governo). Nel balletto di emendamenti governativi respinti e ripresentati, emendamenti del relatore proposti, ritirati e riformulati e maxi-emendamenti riassuntivi, l'esecutivo ha lasciato per strada molte norme essenziali per la quotidiana amministrazione dei comuni. E ora deve correre ai ripari. Tanto che per stamattina è stato convocato un incontro al Viminale a cui parteciperanno gli esperti ministeriali e i tecnici dell'Anci per mettere a punto le disposizioni da inserire nel decreto legge. Vediamone alcune.

Rifinanziamenti. Saranno rifinanziati il fondo ordinario per gli investimenti nei comuni sotto i 3.000 abitanti e quello per l'estinzione anticipata dei mutui. Come hanno già fatto nel triennio 2007-2009, gli enti locali potranno utilizzare anche nel 2010 gli avanzi di amministrazione per estinguere i mutui lasciando a carico dello stato gli oneri per l'estinzione anticipata (art. 11 del decreto legge 159/2007 convertito nella legge 222/2007). La misura dovrebbe valere da sola circa 30 milioni di euro.

Tarsu e Tia. Oltre a concedere un anno in più (fino al 31/12/2010) per il passaggio dalla Tarsu alla Tia, il decreto

Le proroghe

- Slitta di un anno, e dunque entrerà in vigore dal 1° gennaio 2011, la nuova carta di identità, quella cioè che contiene i dati biometrici.
- Arriva la proroga per le concessioni demaniali marittime con «finalità turistico ricreative», cioè gli stabilimenti balneari. Le concessioni che erano in scadenza a fine anno sono prorogate di 6 anni fino al 31 dicembre 2015.
- Proroga a tutto il 2010 della richiesta alle Questure per aprire esercizi pubblici dotati di collegamenti internet.
- Vengono prorogati di un anno la stretta sui neopensionati il blocco delle tariffe.
- Novità anche in materia sanitaria. Vengono concessi due anni in più (fino al 31 dicembre 2011) per consentire ai medici dipendenti delle Aul di esercitare la libera professione in regime di intramoenia.
- Più tempo anche per la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale degli studi di settore in revisione per gli anni 2009 e 2010 e proroga al 30 aprile 2010 per i transfrontalieri che debbono regolarizzare le proprie dichiarazioni dei redditi nell'ambito della normativa sullo scudo fiscale.

milleproroghe dovrebbe risolvere definitivamente la spinosa problematica del rimborso dell'Iva sulla tariffa rifiuti. Dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato non più dovuta l'imposta sul valore aggiunto, la maggioranza ha cercato dapprima una soluzione in Finanziaria attraverso un emendamento firmato da Maurizio Leo, deputato Pdl, assessore al bilancio del comune di Roma e delegato Anci per i tributi locali.

L'emendamento, che prevede il rimborso ai cittadini dalla dichiarazione dei redditi del 2010, riconoscendo alle persone fisiche una detrazione Irpef, è stato però espunto dalla manovra e per questo verrà riproposto nel milleproroghe.

Compartecipazione provinciale all'Irpef. Tra le norme che dovrebbero trovare spazio nel tradizionale decreto legge di fine anno anche la conferma per il 2010 della compartecipazione provinciale Irpef nella misura dell'1%.

Bilanci. Un'altra disposizione da prorogare di anno in anno riguarda l'intervento del commissario prefettizio in caso di mancata approvazione dei bilanci da parte degli enti locali.

Le richieste dell'Anci. A questo corposo pacchetto di interventi se ne aggiungono altri chiesti dall'Anci ma che difficilmente troveranno spazio nel decreto legge. Si tratta del riallineamento dei trasferimenti compensativi dell'Ici sugli immobili di categoria D e l'esclusione dal patto di stabilità dei proventi delle dimissioni di azioni o quote detenute in società di servizi pubblici locali (si veda ItaliaOggi del 10/12/2009). «Il problema è stato risolto per il 2009 ma, in assenza di un intervento normativo ad hoc, si riproporrà nel 2010», conferma a ItaliaOggi Maurizio Deifino, esperto di finanza locale e collaboratore del sottosegretario all'interno Mi-

che sfiora il Patto 2009 per pagare i fornitori e fare investimenti. Il sottosegretario alla difesa, Guido Crosetto, in un convegno a Roma ha invitato gli enti a utilizzare gli avanzi confidando nel fatto che «alla fine si troverà una soluzione sulla sospensione delle sanzioni». Ma non è andato oltre per non provocare le ire del viceministro all'economia Giuseppe Vegas, fautore invece di una linea di maggior rigore nei confronti degli enti.

Gli altri contenuti del milleproroghe. Slitta di un anno, e dunque entrerà in vigore dal 1° gennaio 2011, la nuova carta di identità, quella cioè che contiene i dati biometrici. Lo slittamento è stato originato dall'esigenza di garantire «i requisiti minimi di sicurezza dei dati personali» che saranno inseriti nel documento in formato cartaceo.

Più tempo anche per la pubblicazione in Gazzetta Uffi-

ciale degli studi di settore in revisione per gli anni 2009 e 2010 e proroga al 30 aprile 2010 per i transfrontalieri che debbono regolarizzare le proprie dichiarazioni dei redditi nell'ambito della normativa sullo scudo fiscale.

Arriva la proroga per le concessioni demaniali marittime con «finalità turistico ricreative», cioè gli stabilimenti balneari. Le concessioni che erano in scadenza a fine anno sono prorogate di 6 anni fino al 31 dicembre 2015.

Proroga a tutto il 2010 della richiesta alle Questure per aprire esercizi pubblici dotati di collegamenti internet. E ancora, vengono prorogati di un anno la stretta sui neopensionati il blocco delle tariffe.

Novità anche in materia sanitaria. Vengono concessi due anni in più (fino al 31 dicembre 2011) per consentire ai medici dipendenti delle Aul di esercitare la libera professione in regime di intramoenia.

© Riproduzione riservata

Una nota del ministero dell'interno sull'obbligo in vigore a partire dal 1° gennaio 2010

Albo pretorio on-line, si parte

Ma i prefetti potranno concedere uno po' di tempo in più

DI ANTONIO G. PALADINO

Ai comuni oggi in affanno sulle modalità di pubblicazione sul web dell'albo pretorio, potrà essere concesso un breve differimento rispetto alla data di avvio della procedura (1/1/2010), anche per consentire di reperire fondi e strutture che siano idonee alla pubblicazione digitale di tali atti. Inoltre le amministrazioni comunali dovranno inserire sul proprio sito web la sezione relativa alla pubblicazione on-line, in un'area chiaramente accessibile al pubblico, curando, altresì di avviare una campagna mediatica sul territorio, con le forme ritenute più opportune, che informi i cittadini sulle novità in arrivo.

Sono questi i punti trattati dalla circolare n. 29 del 15 dicembre 2009, emessa dalla direzione centrale per i servizi demografici del ministero dell'interno, con la quale è stata fatta una vera e propria apertura nei confronti delle amministrazioni locali, oggi quanto mai in affanno per l'avvio della modalità di pubblicazione on line dell'albo pretorio. Obbligo, questo,

che scaturisce dalle disposizioni contenute nella cosiddetta legge sulla competitività (la n. 89/2009). Come ricordato da *ItaliaOggi* del 9 dicembre scorso, la norma, nata per poter eliminare progressivamente gli sprechi relativi al mantenimento dei documenti in forma cartacea, ha disposto che, a partire dall'1/1/2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi che hanno effetto di pubblicità legale, si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati. Ma l'articolo di legge incriminato, nulla specifica in merito alle modalità attuative. Silenzio, quindi, sui parametri tecnici che devono essere adottati per garantire effettività e genuinità delle pubblicazioni, vale a dire il formato dei file, l'uso della firma digitale, l'individuazione del soggetto responsabile della pubblicazione e il rispetto della tutela della privacy.

La circolare. Non c'è, come molte amministrazioni comunali alle prese con il problema speravano, un esplicito rinvio della procedura. Per cui, si legge nel testo



della circolare firmata dal prefetto **Annunziata Porzio**, a partire dal prossimo Capodanno, i comuni dovranno avvalersi di questa procedura, anche per quanto concerne le pubblicazioni di matrimonio e per le domande proposte per il cambiamento del nome e del cognome. Con una precisazione, però. Che le stesse amministrazioni comunali, «abbiano cura di assicurarsi che i relativi avvisi siano riportati in una sezione del

proprio sito web, chiaramente accessibile al pubblico». È probabile che con tale locuzione si intenda che le amministrazioni comunali riportino la sezione dedicata alle pubblicazioni on-line sulla propria home page, anche se poi, lo stesso utente verrà rimandato ad altra pagina. Allo stesso modo, si aggiunge, nell'atto pubblicato on-line dovrà essere indicato l'avvenuto adempimento degli (eventuali) obblighi fiscali richiesti dalla norma-

tiva all'utente. Sarebbe opportuno che i comuni diano il via, al più presto, a una campagna mediatica nelle forme da questi ritenute più opportune. Alla stessa conclusione, infatti, perviene la circolare in esame, invitando le amministrazioni comunali «a informare gli interessati, in merito alle predette innovazioni in materia di pubblicazione di atti amministrativi, in forma adeguata».

Ma comunque i sindaci non saranno lasciati soli in balia del loro destino. La circolare del Viminale, infatti, invita i prefetti ad effettuare una ricognizione dello stato dell'arte, eventualmente concedendo ai comuni che incontrino difficoltà nell'attuazione della nuova normativa, «un breve periodo di transizione, anche per consentire alle amministrazioni locali di reperire fondi e strutture idonee alla pubblicazione digitale».

© Riproduzione riservata

Una circolare dell'Inpdap spiega i criteri di calcolo del periodo di astensione obbligatoria

Si allunga il congedo di maternità

Un giorno in più se la data presunta risulta quella del parto

DI DANIELE CIRIOLI

Un giorno in più al congedo di maternità. Nei casi in cui la data presunta e quella effettiva del parto coincidano, infatti, il periodo complessivo ordinario di astensione obbligatoria è pari a cinque mesi e un giorno. Lo precisa, tra l'altro, l'Inpdap nella nota n. 17/09

Chiarimenti maternità. La nota fornisce una serie di precisazioni alla disciplina contributiva dei periodi di maternità. A cominciare dalle novità introdotte dalla legge n. 244/07 (art. 2, comma 504, della manovra) ha stabilito che il diritto all'accredito figurativo del periodo di maternità verificatisi al di fuori del rapporto di lavoro spetta ai lavoratori in servizio alla data di entrata in vigore del Td maternità (dlgs n. 151/01), ossia al 27/4/01. Tale accredito è considerato utile ai fini pensionistici, a condizione che il soggetto possa far valere, all'atto della domanda, almeno cinque anni di contribuzione versata in costanza di rapporto di lavoro. L'Inpdap precisa che il diritto all'accredito figurativo, alla luce dei più recenti

orientamenti della giurisprudenza (particolare riferimento fa alla sentenza n. 735/2008 della Corte di cassazione), deve essere riconosciuto prescindendo dalla collocazione temporale dell'evento e dal fatto che, antecedentemente o successivamente al periodo oggetto di domanda, sia stata svolta attività lavorativa in settori che non prevedevano o non prevedono l'accredito figurativo. In tal senso, le nuove istruzioni vanno a modificare le precedenti indicazioni fornite dall'istituto di previdenza con l'informativa n. 8/03. In particolare, atteso che uno dei requisiti

previsti per l'accredito contributivo è il possesso del quinquennio contributivo al momento della domanda di accredito, ciò che cambia rispetto alle precedenti direttive è il computo dei periodi da valutare ai fini dell'accredito. Infatti, adesso, anche la determinazione della durata dei periodi da accreditare deve avvenire tenendo presente la durata fissata dalla norma (comma 2 dell'articolo 25 del Td maternità), senza fare alcun riferimento alla normativa vigente al momento dell'evento. Nello specifico, l'Inpdap chiarisce che il periodo da accreditare in

modo figurativo, corrispondente al congedo di maternità, è pari a complessivi cinque mesi.

Un giorno in più di congedo. Altro chiarimento è sul calcolo del periodo di astensione obbligatoria (oggi congedo di maternità). Sulla base dell'interpretazione fornita dalla corte di cassazione (sentenza n. 1401/01), l'Inpdap spiega che il periodo di astensione «ante partum» va determinato senza includere la data presunta del parto la quale, pur rimanendo oggetto di tutela, costituisce il «dies a quo» per computare a ritroso il periodo di astensione. Di conseguenza,

nell'ipotesi in cui data presunta e data effettiva (di parto) coincidano, il periodo complessivo «ordinario» di congedo di maternità è pari a 5 mesi ed un giorno.

Gli oneri contributivi. Relativamente agli oneri contributivi derivanti dall'accredito figurativo, il comma 3 dell'articolo 25 del Td stabilisce che, quando si tratti di pubblici dipendenti, essi devono essere posti a carico dell'ultima gestione pensionistica del quinquennio lavorativo di riferimento. Sul punto, la nota in esame precisa che la contribuzione figurativa viene accreditata secondo le norme della legge n. 155/1981, con effetto dal periodo in cui si colloca l'evento e che la relativa domanda può essere presentata anche in costanza di versamento volontario dei contributi, in qualità di «iscritto assicurato» ad una delle casse pensionistiche amministrata dall'Inpdap.

— © Riproduzione riservata —

L'Istituto punta sulla qualità dei servizi

L'Inpdap è pronto a «metterci la faccia» sulla qualità dei servizi forniti ai cittadini. È stato firmato ieri, tra il ministro Brunetta e il Commissario Crescimbeni, l'adesione all'iniziativa sulla rilevazione del livello di gradimento degli utenti nei confronti delle pa, utilizzando Emoticon. La fase sperimentale coinvolgerà alcune sedi Inpdap: Bergamo, Catania, Pesaro, Potenza, Roma 1 (via Cesare Beccaria-zona Flaminio), Salerno, Savona, Trieste, Verona. E coinvolgerà oltre 3.600.000 d'iscritti e 2.550.000 pensionati: le faccette colorate saranno attive per i tratta-

menti pensionistici, le buonscrite, la previdenza complementare, le prestazioni creditizie, i benefici sociali, la gestione della modalistica fiscale 730. Ma l'Inpdap vuole fare di più ed ha inserito un servizio aggiuntivo che, sempre nell'ambito del progetto emoticon, consiste nella possibilità per il cittadino di prenotare anche da casa l'accesso agli uffici; di ricevere in quel momento il codice a barre per l'abilitazione alla votazione emoticon; di effettuare la votazione in sede al termine dell'accesso o da casa entro le 24 ore successive all'accesso.

In G.U. la circolare del ministero delle infrastrutture sull'articolo 253 del dlgs 163/06

Gare, chiarimento sui requisiti

Conta il fatturato quinquennale e l'organico medio del triennio

DI ANDREA MASCOLINI

Per le gare di ingegneria e architettura, fino a fine dicembre 2010, la norma del Codice che consente di dimostrare i requisiti di ammissione alla gara su un arco temporale più ampio è applicabile soltanto al fatturato quinquennale e all'organico medio annuo del triennio, ma non ai requisiti decennali sui servizi svolti e sui servizi «di punta». È quanto ha chiarito il ministero delle infrastrutture, con la circolare del 12 novembre 2009, n. 4649 firmata dal direttore generale per la regolamentazione dei contratti pubblici, Bernadette Veca, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 274 del 24 novembre 2009. Il chiarimento riguarda l'art. 253, comma 15 bis del dlgs 163/06 che consente fino al 31 dicembre 2010 di documentare i requisiti per l'accesso alle gare di servizi di ingegneria e architettura, con riguardo ai migliori tre anni del quinquennio e ai migliori cinque anni del decennio. La circolare, dopo avere riconosciuto che «l'ampliamento

dell'arco temporale utilizzabile per la dimostrazione del possesso dei requisiti minimi introduce una maggiore flessibilità per la qualificazione dei concorrenti», anche «al fine di contrastare gli effetti della crisi economica del mercato che hanno investito anche il settore dei contratti pubblici», chiarisce che il comma 15-bis riguarda i requisiti previsti per i servizi di ingegneria e architettura dal dpr 554/99, ritenendo tali norme (art. 66, comma 1 del dpr 554/99), «di dettaglio», implicitamente compatibili con il Codice dei contratti pubblici. Le stazioni appaltanti devono quindi fare riferimento, nell'applicazione della disposizione agevolativa del «terzo correttivo», ai requisiti del regolamento articolati su base triennale, quinquennale e decennale e non ai requisiti generali del Codice (artt. 41 e 42) che riguardano, per tutti i tipi di appalto, soltanto l'ultimo triennio.

Ciò detto, il ministero specifica che la norma a sua volta non si applica a tutti i quattro requisiti previsti dalla di-

sposizione regolamentare, ma «incide sui soli requisiti di cui alle lettere a) e d) del comma 1 dell'art. 66 del dpr 554/99 per i quali la dimostrazione del possesso è richiesta rispettivamente su base quinquennale e su base triennale». Pertanto relativamente al fatturato quinquennale «globale», cioè per servizi di ingegneria e architettura, dovranno chiedersi requisiti dei migliori cinque anni del decennio precedente (per il ministero «si consente di individuare su base decennale il requisito quinquennale previsto dalla normativa regolamentare»). Per il requisito triennale dell'organico medio annuo dei tecnici, nei bandi si dovrà consentirne la prova facendo riferimento ai tre migliori anni del quinquennio precedente (secondo la circolare: «Si consente di individuare su base quinquennale il requisito triennale previsto dalla normativa regolamentare»).

Per gli altri due requisiti (espletamento nel decennio di servizi di ingegneria e architettura relativi ai lavori da proget-

tare e due servizi «di punta» di cui alle lettere b e c del comma 1 dell'articolo 66), il ministero afferma che la norma del Codice risulta inapplicabile, «in quanto la riduzione del periodo decennale (si passerebbe ai cinque migliori anni del decennio, ndr) determinerebbe una restrizione della possibilità di partecipare alle gare, in contrasto con la ratio ispiratrice della norma transitoria, introdotta con il

precipuo intento di ampliare la concorrenza». Viene anche chiarito che la norma «incide esclusivamente rispetto all'attività espletata da prendere in considerazione ai fini della stima dell'importo», che non può essere limitata ai soli «lavori da progettare», ma si riferisce anche ad altri servizi di architettura e di ingegneria, a seconda del tipo di incarico da affidare.

—© Riproduzione riservata—

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il premier ferito Lo scontro

«Politica troppo conflittuale La società è più forte e coesa»

Napolitano e una «legislatura difficile»: ma la Carta si può cambiare

ROMA — Quella in corso è «una legislatura difficile», e l'aggettivo «difficile» è, come sappiamo, un eufemismo. Per fortuna, però, «la società italiana tante volte si dimostra più forte e più coesa dell'immagine che ne dà la politica, segnata da un così esasperato conflitto».

Giorgio Napolitano incontra al Quirinale gli atleti campioni del mondo 2009 nelle discipline olimpiche e paralimpiche e i dirigenti del Coni, e il suo intervento scivola subito sulla contrapposizione tra i palazzi del potere, dove va in scena uno scontro ormai sempre più fuori controllo, e il cosiddetto Paese reale, che sa superare le divisioni, che s'impegna ogni giorno e dialoga nonostante tutto.

E' la metafora delle due Italie, che il presidente della Repubblica ha evocato spesso negli ultimi tempi, inserendola nei suoi appelli per civilizzare la vita pubblica. Il fatto che affiori in un saluto previsto come rituale e senza sorprese, testimonia quanto quella divaricazione lo preoccupi. Tuttavia non si rassegna, il capo dello Stato. E incita gli italiani a fare altrettanto, sulla scia di certi esempi positivi: il mondo dello sport, appunto, e poi quello della ricerca e quello del volontariato. Dove operano persone che sono «più motivate di quanto si potrebbe pensare, anche guardando alle loro buste paga, perché si accontentano veramente di poco e ci mettono un'enorme passione». Un ri-

ferimento che vale «in particolare nel volontariato, nell'assistenza a tutti coloro che lottano contro le malattie più gravi», un universo esteso e nel quale si riconosce «uno slancio di solidarietà che si manifesta attraverso la partecipazione a comitati formati da gente che lavora insieme, molto unita e molto convinta, comunque la pensi politicamente».

Analogo tono d'incoraggiamento nel messaggio che Napolitano ha inviato ieri a un convegno promosso dal ministro

Giorgia Meloni sui giovani e la Costituzione. Il preambolo del presidente esorta a «riflettere sul profondo significato e sull'attualità che i valori e i principi ispiratori posti a base della nostra Carta presentano anche per le nuove generazioni». Quello che i giuristi definiscono «pactum societatis» scritto nel 1948 resta quindi vitale, e però la sua forza «dipende an-

che dalla capacità di attuarne concretamente e costantemente i valori che ne rappresentano i pilastri fondanti».

Bisogna insomma «rispettare» questa prima parte del documento fondativo della Repubblica, «senza che ciò precluda la possibilità di modificare norme della sua seconda parte, al fine di adeguarne indirizzi e istituti ai cambiamenti della società». Questa è la direzione nella quale procedere, secondo

il capo dello Stato. Purché, nell'avviare le riforme, ci si imponga «un percorso condiviso e attento ai complessivi equilibri istituzionali». Vale a dire: senza gli strappi e le prove muscolari già viste (e bocciate da un referendum), mobilitandosi semmai in un disegno organico coerente con lo sforzo compiuto dai padri costituenti per bilanciare tutti i poteri.

Marzio Breda

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conti pubblici Le misure

Manovra al voto di fiducia Fini: decisione deprecabile

La maggioranza: scelta politica che appartiene al governo

ROMA — «Una scelta deprecabile» dice, infastidito, Gianfranco Fini. «Solo una decisione politica che appartiene al governo» replica, secca, la maggioranza. Il presidente della Camera da una parte, il governo e quasi tutto il Pdl dall'altra sono tornati di nuovo ai ferri corti. Al centro del nuovo scontro i commenti del presidente della Camera dopo la decisione del governo di chiedere, nell'Aula di Montecitorio, il voto di fiducia sulla Finanziaria. «Una scelta deprecabile perché impedisce all'Aula di pronunciarsi sulla manovra» ha detto Fini, dopo aver sottolineato il comportamento «non ostruzionistico dell'opposizione» e la possibilità di rispettare i tempi d'esame.

«La questione di fiducia è sempre stata una decisione politica e come tale appartiene alla competenza e alle valutazioni del governo e della maggioranza» hanno subito replicato, con una nota congiunta, i presidenti dei gruppi Pdl e Lega della Camera, Fabrizio Cicchitto e Roberto Cota. Una dichiarazione nella quale ha detto di «identificarsi» perfettamente anche il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Ancor più duro Sandro Bondi, mini-

stro dei Beni Culturali, secondo il quale «la valutazione espressa da Fini, al di là della questione in sé, è destinata, e lo dico a malincuore, a non aiutare l'apertura di un clima politico nuovo. Anzi, rischia di rinfocolare immediatamente le polemiche». «Dalla presidenza della Camera ci si attende l'applicazione e il rispetto dei regolamenti e della Carta Costituzionale e non certo valutazioni sul fatto se sia deprecabile o meno una richiesta di fiducia», ha detto il ministro per la Semplificazione, Roberto Calderoli, sottolineando che fin qui il lavoro sulla Finanziaria era andato avanti «nel pieno rispetto delle indicazioni ricevute: esame approfondito in Commissione ed eventuale fiducia solo sul testo votato in Commissione». Che «non è cambiato di una virgola» aggiunge il viceministro dell'Economia, Giuseppe Vegas.

Anche per il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, la presa di posizione del presidente della Camera «ha oggettivamente un significato politico». Al di là di quel «deprecabile», al Pdl non è piaciuta neanche la valutazione offerta da Fini dei rapporti tra esecuti-

vo e maggioranza. «La questione di fiducia da parte del governo, che è una prerogativa legittima perché costituzionalmente prevista, non è in alcun modo una decisione tecnica, perché non ci sono ostacoli procedurali, ma è legata a ragioni di carattere politico non rientranti nel rapporto tra governo e opposizione, ma tra governo e maggioranza» aveva detto Fini. «La scelta della fiducia — hanno replicato Cicchitto e Cota — è un segnale

politico di conferma della forte condivisione da parte del governo e della maggioranza del testo della Finanziaria licenziato dalla Commissione bilancio». Anche qualcuno dei fedelissimi di Fini ha preso le distanze dal presidente della Camera. «La fiducia la ritengo superflua, ma non deprecabile» ha detto Italo Bocchino.

Lo stesso Fini ieri ha avuto un colloquio telefonico con Silvio Berlusconi, nel quale avrebbe espresso al premier

disappunto e delusione, sia per l'intervento in Aula di Cicchitto sull'attentato al premier, considerato un po' troppo acceso (e durante il quale ha attaccato pure «autorità istituzionali» non meglio specificate, responsabili di confondere aggressori e aggrediti), che per la scelta sulla manovra, ritenuta una forzatura del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti.

La fiducia sulla Finanziaria (la numero 27 in 19 mesi di

governo) sarà votata oggi dall'Aula di Montecitorio. Giovedì la Camera dovrebbe approvare la legge, attesa al Senato per l'ultimo, conclusivo, passaggio parlamentare. La Finanziaria è dunque in dirittura d'arrivo come la voleva Tremonti. Anche se l'agenzia di rating Standard and Poor's ha sollecitato ieri misure correttive di bilancio già a partire dal 2010.

Mario Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA